

OBIETTIVI POLITICO-ORGANIZZATIVI 2011/2012

Alla luce di quanto si è detto nel Comitato Regionale del 18 giugno, e di quanto maturato in seguito, riassumiamo qui i temi politici e organizzativi che potrebbero costituire il programma di lavoro dei prossimi mesi, qualora fossero condivisi dai Comitati Provinciali e fatti propri nella prossima riunione del Comitato Regionale, che terremo entro la prima decade di ottobre.

E' stata cassata, grazie anche all'impegno forte e tempestivo dell'ANPI, l'improvvida proposta contenuta nella caotica "manovra" finanziaria in itinere, di "spostare" le date delle Festività civili, peraltro tutte invise a questo Governo, tra le quali il 25 Aprile.

Di ciò siamo, ovviamente, soddisfatti, ma enormi sono, purtroppo, i problemi che il Paese ha di fronte e con i quali, dunque, l'ANPI deve confrontarsi.

LE QUESTIONI POLITICHE

Due innanzitutto, di ordine generale: la QUESTIONE SOCIALE e la QUESTIONE MORALE.

- 1) La QUESTIONE SOCIALE. La Costituzione, come sappiamo, disegna un modello di società impostato sulle pari opportunità di partenza, sui servizi fondamentali per la dignità di ogni persona che vive in Italia, sulla tutela dei più deboli e sulla coesione sociale. La Costituzione non è un esercizio declamatorio, ma LA PRIMA, LA PIU' SOLENNE E VINCOLANTE LEGGE DELLO STATO. Prescrive cose molto precise: i "doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale" (art. 2); il compito della Repubblica di "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che limitano di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini" (art.3) e la loro partecipazione EFFETTIVA all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese; il diritto al lavoro (art.4); il diritto di agire e difendersi GRATUITAMENTE in giudizio per i non abbienti (art.24); il diritto alla formazione della famiglia (art. 31); il diritto alla salute, "GRATUITO PER GLI INDIGENTI" (art. 32); il diritto all'istruzione, GRATUITA sino AI GRADI PIU' ALTI DELI STUDI per i capaci e meritevoli privi di mezzi (artt. 33 e 34); il diritto del lavoratore (e della lavoratrice) ad una retribuzione "in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia UN'ESISTENZA LIBERA E DIGNITOSA (artt. 36 e 37); il diritto a "MEZZI ADEGUATI ALLE [...] ESIGENZE DI VITA in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria (art. 38)... .

Perché abbiamo voluto trascrivere norme che conoscete benissimo? Perché abbiamo l'impressione che in questi ultimi dieci/quindici anni TUTTI (anche noi) siamo stati indotti inconsciamente a pensare che la Costituzione descrive il paese dei balocchi, e quindi delle

buone intenzioni per salvarci l'anima. Nei fatti e con le leggi in Italia si è imposto, spesso nella subalternità culturale dei progressisti, un altro modello, dove le disuguaglianze si sono fatte voragini, l'ingiustizia praticata con arroganza e improntitudine, i doveri sociali riposti dal robivecchio. I risultati sono oggi davanti a noi: un disastro economico, finanziario, civile, morale, culturale e dunque politico. Crediamo che l'ANPI debba far campagna su questi temi: la Costituzione non è una favola, ma un preciso impegno politico da svolgere con iniziative conseguenti, di contrasto e di proposta, giorno per giorno. L'idea sciagurata e gaglioffa, per esempio che l'imposizione fiscale sia un furto (mettere le mani nelle tasche degli italiani) va assolutamente ribaltata(art. 53) e sostituita da quella che l'evasione fiscale, quella sì, è un furto, quello peggiore, perché perpetrato non in danno di uno ma di tutti: non si vede perché, dunque, gli evasori, ladri seriali, non debbano andare in galera come i loro colleghi che rubano negli appartamenti o al supermercato

Noi abbiamo precarizzato 3.000.000 di lavoratori togliendo loro tutti i diritti conquistati in un secolo di lotte Gli USA sono il Paese più "flessibile" dell'occidente ... I risultati odierni, i nostri e i loro, sono lì da vedere E' ovvio che l'art. 8 della manovra segnala un falso problema ed una sciagurata risposta. Pensiamo che non sia improprio che l'ANPI su questi ed altri temi qui toccati avanzi anche proposte concrete, per incalzare più puntualmente le forze politiche e fare un passo avanti rispetto alle pure importanti enunciazioni di principio.

- 2) La QUESTIONE MORALE. In Italia, lo sappiamo, ha connotazioni particolarmente virulente e distruttive: Siamo il Paese più corrotto d'Europa dopo la Grecia, paghiamo costi economici, sociali, culturali, politici astronomici per questo, essendo più vicini al baratro di altri proprio per l'illegalità diffusa che ci connota vergognosamente. Certo dovrebbe essere la politica che, riproponendo opportunità di vita, principi, ideali, e comportamenti conseguenti, motivi ai doveri di cittadinanza assicurandone i diritti. E tuttavia, pur in questo avvilito panorama, L'ANPI potrebbe alzare la bandiera della legalità e della moralità, chiedendo che, almeno nelle amministrazioni pubbliche e parapubbliche, siano tempestivamente attivati dei "PACCHETTI TRASPARENZA", che mettano REALMENTE e FINALMENTE il cittadino e le opposizioni(punite se distratte o conniventi) in grado di controllare la gestione di tutte le aree "pelose" da cui nasce il malaffare, e preveda le sanzioni adeguate per i trasgressori:coi tempi che corrono non chiediamo che si facciano cose mirabolanti, ma di essere in grado di sapere cosa si sta facendo (appalti, incarichi, nomine, consulenze, concessioni, scelte urbanistiche, assunzioni, spese effettuate/benefici attesi e benefici conseguiti, ecc.) Ancora oggi l'Italia, pur avendola votata in sede europea, non ha recepito la relativa normativa anticorruzione (sono passati una decina d'anni..) In compenso ha votato la depenalizzazione del falso in bilancio, una truffa legalizzata nei confronti degli azionisti, dei concorrenti (quindi del mitico mercato), delle banche (e dunque dei risparmiatori), del fisco, nonché un mezzo per introitare denaro "nero"(riciclaggio) e spenderlo (tangenti in varia forma per nani e ballerine, faccendieri e magnaccia..., magistrati, finanziari, pennivendoli, ecc.,ecc.) Rimane sempre valido l'adagio che dice che tra il forte e il debole è la "libertà" (assenza di regole) che opprime, ed è la regola che libera. E noi stiamo con i deboli. In questi anni nel Bel Paese si è invece purtroppo ampiamente sostituita alla forza del diritto il diritto della forza.

- 3) **IL RAPPORTO POLITICA/ECONOMIA-FINANZA.** Negli ultimi decenni è prevalsa – non solo da noi - l’idea, del tutto smentita dai fatti, che il libero dispiegarsi del mercato avrebbe portato benessere a tutti: quindi “ poche tasse e poco Stato”. Col che: i titoli spazzatura dei mutui americani, certificati ottimi dalle stesse agenzie di rating che oggi danno i voti agli Stati, sono stati venduti agli ignari risparmiatori da finanzieri senza scrupoli, che hanno accumulato enormi profitti facendo poi scoppiare la bolla speculativa che ha travolto prima la finanza e poi l’economia occidentale. Naturalmente a PAGARE IL PREZZO PIU’ ALTO SONO I DEBOLI, perché la regola che si applica in questa filosofia è privatizzare i profitti e socializzare i costi e le perdite.

. Il debito pubblico americano lasciato da Clinton è stato RADDOPPIATO da Bush Jr. grazie a questa filosofia

La nostra Costituzione propone un altro modello, nel quale la funzione della politica è proprio quella di dettare regole in modo che tutto quello che nasce dalla società non sia contrario al bene comune, ma abbia anzi anche una utilità sociale.

Da qui la proposta del Governo di “modificare” l’art. 41 della Costituzione, che fissa proprio questi principi! Nella tempesta provocata dal liberismo selvaggio teorizzato e praticato in questi anni, privo di etica, di regole, di civiltà, tempesta che sta distruggendo l’esistenza di centinaia di milioni di persone, il Governo ripropone la subalternità della politica all’economia e alla finanza! A parte il demenziale assunto ideologico, si vuole imporre anche qui il principio dell’assenza di regole volte al bene comune, addebitando all’incolpevole e sacrosanto art. 41 parte delle responsabilità della crisi. Nella stessa direzione va l’art. 8 (già citato) della famigerata “manovra”, teso ad eliminare le regole generali a tutela del lavoro, a partire dallo Statuto dei Lavoratori, derogandole in forza di accordi locali. Siamo in Italia: abbiamo visto le distorsioni e i ricatti nei confronti dei lavoratori, derivati dalle norme di precarizzazione: è evidente che questa sarà un’altra formidabile picconata all’edificio delle garanzie, ovviamente a danno, soprattutto, dei lavoratori delle realtà più deboli(art. 8) e degli interessi generali. Tra l’altro scaricare sull’art. 41 le difficoltà burocratiche delle imprese (problema reale) significa assolvere dalle loro pagliacciate i due ministri incaricati di eliminarle: il Ministro alla “semplificazione” Calderoli (l’incendiario delle leggi) e il Ministro della Pubblica Amministrazione Brunetta(l’uomo dei tornelli) Da ultimo va ricordato che, vigente l’art. 41, l’Italia ha avuto il più clamoroso boom economico della sua storia

Occorre quindi che l’ANPI porti queste ragioni ai cittadini, e riaffermi il primato della politica (con la P maiuscola), i cui addetti dovrebbero recuperare coraggio, idealità, orgoglio del proprio ruolo e volontà di riaffermazione chiara, efficace e puntuale dei valori e principi della nostra Costituzione e del modello di società che la stessa disegna.

- 4) **LE LIBERTA’ INSIDiate:** la libertà della stampa e dell’informazione in genere (art. 21) e l’indipendenza della Magistratura (art.104: indipendenza e autonomia DA OGNI ALTRO POTERE, composizione del C.S.M.); (art.105: compiti e prerogative del C.S.M.); (art. 109:: dipendenza della polizia giudiziaria dall’autorità giudiziaria (E NON DAL MINISTERO DEGLI INTERNI)); (art. 112: azione penale del P.M., che NON PUO’ ESSERE

INDIRIZZATA DAL GOVERNO). Sappiamo dei reiterati tentativi di questo Governo di mettere al proprio guinzaglio i magistrati inquirenti. Questo tentativo, legato all'altro di imbavagliare l'informazione, renderebbe la Casta, e tutto il verminaio che la circonda, al riparo da ogni controllo e da ogni sanzione. L'ANPI, qualora ritornassero d'attualità queste intenzioni, dovrà realizzare una vigorosa e diffusa azione di informazione e di contrasto.

- 5) DIFESA E TRASMISSIONE DELLA MEMORIA e contrasto alla riabilitazione del fascismo. Dopo la folcloristica proposta di abolire la XII Disposizione Transitoria della Costituzione che vieta la "riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista", poi caduta nel limbo dei buffoni, un'altra mina vagante circola in Parlamento: il Disegno di Legge Fontana, teso ad equiparare i fascisti della Repubblica di Salò alle altre formazioni combattenti nella guerra di liberazione dal nazifascismo. L'Italia, lo sappiamo, è ancora impregnata di fascisti(Ciarrapico, Borghesio, Storace, solo per fare qualche nome..) e di figli di fascisti, nonché gracile democraticamente per il gran numero di "afascisti" figli di un'educazione civile inesistente, dei conti non fatti col ventennio come biografia della nazione, della mancata esperienza della riforma protestante, del non aver fatto la sua borghesia una rivoluzione liberale, di secoli di sudditanza, clientelismo, cortigianeria, piuttosto che di cittadinanza (pratica dei doveri e dei diritti)... In questo Governo, a partire dal Presidente del Consiglio, la connotazione antifascista non è certo spiccata, tant'è che si sono accolte nell'ambito della maggioranza formazioni di dubbia o inesistente lealtà costituzionale. L'ANPI, oltre ad opporsi con ogni azione possibile all'approvazione di quel Disegno di Legge, sensibilizzando e attivando tutte le forze e le istituzioni democratiche presenti nel Paese, dovrà ridefinire con chiarezza l'arco costituzionale oggi, denunciando quelle forze politiche e quei comportamenti che colludano con formazioni parafasciste come Casa Paund o Forza Nuova. Ci sono argomenti insidiosi che utilizzano i riabilitatori del fascismo, del tipo: "è passato tanto tempo"; non bisogna perpetuare gli odi ma favorire la pacificazione"; "anche loro hanno combattuto in buona fede e per non tradire"; in fondo il fascismo è stata una dittatura blanda". Questi argomenti fanno presa presso molti "afascisti", che confondono la pietas dovuta ad ogni defunto con il giudizio storico su chi ha combattuto per la barbarie e contro la dignità della persona, oggettivamente connivente e corresponsabile di tutte le nequizie e i crimini del fascismo e, soprattutto dopo l'8 settembre, del nazismo. Non ci sono, dunque, fascisti "vittime innocenti", a prescindere dalle circostanze, alcune magari anche discutibili, nelle quali hanno perso la vita. E' passato molto (più) tempo dalla strage degli Innocenti, eppure nessuno erige lapidi o dà la pensione ad Erode. Quanto alla buona fede, non è categoria spendibile: lo erano anche le brigate rosse e i terroristi neri, ma nessuno ne chiede l'equiparazione alle forze dell'ordine che li hanno combattuti. La verità cruda: il discrimine è tra chi lotta a favore dei diritti della persona umana e chi la vuole schiacciare e asservire. Un riconoscimento ai fascisti è una riabilitazione del nazifascismo, e un'offesa intollerabile non solo alla coscienza democratica e alla civiltà, ma ai milioni di persone di ogni parte del mondo morte per mano dei nazifascisti o per combattere e vincere il mostro che voleva assoggettare il mondo. Su questo tema occorre che l'ANPI associ all'azione politica molta informazione storica.

QUESTIONI POLITICO/ORGANIZZATIVE

Per rafforzare la nostra capacità operativa occorre che:

- 1) Ogni Comitato Provinciale comunichi al Comitato Regionale: A) nome e recapiti del responsabile provinciale per i rapporti con il Regionale, in modo da snellire e incrementare la comunicazione; B) nome e recapiti degli eventuali responsabili di gruppi di lavoro; C) verbale di sintesi delle riunioni e delle decisioni del proprio organismo dirigente; D) piano di lavoro e calendario degli eventi da noi organizzati o partecipati.
- 2) Va ripresa l'idea di definire un "calendario dinamico" che riferisca di tutti i fatti storici del periodo fascista e resistenziale avvenuti sul territorio, con l'indicazione dei soggetti e della documentazione utili per iniziative pubbliche e/o percorsi scolastici (si allega bozza esemplificativa da compilare da ciascun Comitato Provinciale.
- 3) E' utile vengano periodicamente segnalati al Regionale tutti i fatti o le prese di posizione di stampo neofascista o razzista che avvengono sul territorio, gli attacchi alla Costituzione, le eventuali formazioni presenti, per consentire al Regionale di predisporre, qualora lo si ritenga utile, un' iniziativa sul tema.
- 4) E' particolarmente interessante conoscere i rapporti di ciascun Provinciale con il mondo della scuola (e Istituti Storici) e con quello dell'informazione. (per costituire un indirizzario per i documenti e le iniziative regionali, ovviamente concordate con i Provinciali e diffondere gli esempi "virtuosi").
- 5) Pur rendendoci conto delle difficoltà, chiediamo ad ogni Provinciale (qualcuno l'ha già fatto) di segnalare il/i nominativi e il recapito di chi avesse disponibilità a lavorare qualche ora al mese per il Regionale o a far parte di un gruppo di lavoro (su progetti specifici o/e su scuola e memoria storica, organizzazione, comunicazione, informatizzazione)
- 6) Comunichi ciascun Comitato Provinciale se ritenga utile lo svolgimento di qualche breve riunione formativa, sia per i nuovi iscritti, sia per chi debba andare a parlare nelle scuole o nelle commemorazioni, ovvero se abbia già provveduto direttamente e come.
- 7) 150° Unità d'Italia: elenco iniziative svolte o in programma con brevi note a commento (con chi, con che patrocini, con che coinvolgimento di scuole, università, Istituti Storici, altri).
- 8) Informatizzazione: notizie utili sui siti ANPI esistenti in Lombardia per eventuali proposte di razionalizzazione (anche col sito nazionale).
- 9) giovani: brevi note sul rapporto delle sezioni e dei provinciali con il mondo giovanile. Esperienze positive da generalizzare. Criticità da affrontare.
- 10) Potrebbe essere interessante costituire dei "Punti ANPI" sul territorio, sia fissi (bacheche, sedi di associazioni, Università, ecc.), sia temporanei (feste di partito, sagre, eventi, stazioni, mercati, ecc.) dove il cittadino possa trovare qualche pagina che "spieghi" l'ANPI, la sua storia, i suoi obiettivi e le modalità di iscrizione.

Ci rendiamo conto dello sforzo richiesto, e tuttavia tutto ciò che è utile per dare maggiore organicità, efficienza e qualità alla nostra azione, visti gli obiettivi ambiziosi che il Congresso si è e ci ha assegnati, riteniamo vada perseguito. GRAZIE!

COMITATO REGIONALE ANPI LOMBARDIA
x la Presidenza Tullio Montagna

.Milano, 13 settembre 2011